



Ai Signori Sindaci

della Provincia di Pavia

(Decreto cost. n. 70639 del 22-12-1997)

Partita I.V.A. 01748780184

Cod. 6.3.1.1 - Prot. n. 0082197 del **25 OTT. 2005**

Oggetto: Disposizioni concernenti la prevenzione del rischio di caduta dall'alto

La Regione Lombardia fin dal 1998 ha dedicato attenzione ed investito risorse sul tema della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche attraverso specifici Progetti Obiettivo. Recentemente la Giunta Regionale ha tracciato le linee operative per il triennio 2004-2006 (D.G.R. 8 aprile 1998 n. VI/848; D.G.R. 4 ottobre 2000 n. 7/1439; D.G.R. 23 luglio 2004 n. VII/18344) stabilendo che la priorità degli interventi venga assegnata ai comparti più a rischio e più significativi della realtà lombarda, quali ad esempio il comparto delle costruzioni. Nel settore della salute e sicurezza sul lavoro, gli infortuni restano il problema più grave per gli alti costi umani, sociali ed economici; in particolare, gli infortuni sul lavoro per caduta dall'alto, forma di avvenimento che ha, per l'appunto, un'elevata incidenza nel comparto edile, rappresentano in Regione Lombardia "la prima causa di morte sul lavoro (dal 1999 al 2002 hanno rappresentato il 30% del totale degli infortuni mortali) e comportano un elevato numero di invalidità permanenti".

Al fine di perseguire ed incentivare adeguate forme di prevenzione del rischio di caduta dall'alto, l'ASL di Pavia ha adottato l'aggiornamento del Titolo III del Regolamento Locale di Igiene inserendo nel Capitolo 2 "Aree edificabili e Norme Generali per le costruzioni" l'art. 3.2.11 "Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto"; in tal modo prevedendo che negli interventi di nuova edificazione e nelle ristrutturazioni di edifici esistenti con rifacimento sostanziale della copertura (es. demolizione e sostituzione del tetto) siano installati idonei dispositivi di ancoraggio atti a garantire la sicurezza degli addetti che intervengono per operazioni di manutenzione. Parimenti, intende introdurre specifiche disposizioni nella formulazione dei pareri di Igiene Edilizia.

Il Regolamento Locale di Igiene è uno strumento di sanità pubblica obbligatorio per i Comuni. Nel rispetto delle indicazioni della Circolare regionale 23 gennaio 2004, n. 4 D.G. Sanità (BURL, serie ordinaria n. 6, 02.02.2004), il Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ASL di Pavia ne promuove l'integrazione ed invita gli Enti Locali, sulla base di quello approvato dall'Azienda Sanitaria, ad integrare i regolamenti d'igiene locali e, coerentemente, ad aggiornare i Regolamenti Edilizi.

Si chiede che gli Uffici tecnici Comunali verifichino le pratiche edilizie in ordine alla citata disposizione regolamentare; ossia che, ai fini del rilascio della Concessione Edilizia o nel caso di Denuncia di Inizio Attività, le pratiche siano presentate con gli elaborati grafici di progetto (specifica tavola progettuale della copertura con indicati i punti di ancoraggio) e con una relazione che chiarisca esaurientemente il rispetto dell'art. 3.2.11 agg. R..I. Titolo III.

Nello spirito di una più stretta collaborazione con le Amministrazioni Comunali, si trasmette copia del Decreto del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medica dell'ASL di Pavia n. 419/1.0 del 3.10.2005 " Aggiornamento del Titolo III del Regolamento Locale di Igiene" (all. 1); nonché, copia della

Azienda Sanitaria Locale della provincia di Pavia
V.le Indipendenza, 3 - 27100 PAVIA

Dipartimento di Prevenzione Medica- Direzione
☎ +39 (0382) 431275-432447 Fax +39 (0382) 431228
e mail segreteria: claudia_cele@asl.pavia.it

scheda descrittiva delle modalità di accesso alla copertura (all. 2) e della dislocazione dei dispositivi di ancoraggio sulla medesima, la cui compilazione gli Uffici tecnici Comunali potranno richiedere ai progettisti, ai fini del rilascio della Concessione Edilizia o nel caso di Denuncia di Inizio Attività. Qualora si rendesse utile, si allega, inoltre, un'ipotesi di deliberazione di aggiornamento dei Regolamenti Locali d'Igiene ad uso dei Consigli Comunali (all. 3), ed un'ipotesi di integrazione dei Regolamenti Comunali Edilizi.

Il Servizio Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di quest'Azienda è disponibile, come già in passato, a realizzare momenti di incontro rivolti ai Tecnici Comunali per illustrare le caratteristiche tecniche dei dispositivi di ancoraggio con riferimento ai requisiti previsti dalla norma UNI EN 795-1998 "Protezione contro le cadute dall'alto. Dispositivi di ancoraggio. Requisiti e prove", ed ai criteri di scelta in funzione della tipologia della strutture su cui dovranno essere installati. Ringraziando per la cortese attenzione invio cordiali saluti.

Il Direttore Generale f.f.
(Prof. Emanuele PREITE)



Il Responsabile del procedimento: dr. Luigi CAMANA ☎ +39 (0382) 431275 e-mail: luigi_camana@asl.pavia.it 

Il Funzionario Istruttore: dr. Roberto TEDESCO ☎ +39 (0382) 4312312 e-mail: roberto_tedesco@asl.pavia.it

Schema di scheda da allegare all'allegato grafico di progetto

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI CADUTA DALL'ALTO

art.3.2.11 Reg. Locale di Igiene

Scheda descrittiva delle modalità di accesso alla copertura, da presentare a corredo degli elaborati grafici di progetto ai fini del rilascio della Concessione Edilizia o nel caso di Denuncia di Inizio Attività

1- IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO:

PROPRIETA' _____

Sito in via _____ n° _____

Comune di _____

1.a- Uso:

- residenziale
- commerciale
- industriale
- agricolo
- misti specificare _____
- altro specificare _____

1.b- Piani fuori terra: n° _____

1.c- Caratteristiche della copertura:

- piana
- a falda
- a volta
- altro specificare _____

1.d- La copertura è provvista di parapetto alto almeno 1 metro dal piano calpestabile?

- Si No

2- ACCESSO ALLA COPERTURA: totale n° _____

2.a.1- dall'interno attraverso :

- n° _____ apertura verticale di accesso alla copertura di larghezza _____ ($\geq 0,70$ m.) e altezza _____ ($\geq 1,20$ m.)
- n° _____ apertura orizzontale di accesso al sottotetto di superficie _____ ($\geq 0,50$ m²)
- n° _____ apertura orizzontale o inclinata di accesso alla copertura di
 - superficie _____ ($\geq 0,50$ m²)
 - se di forma rettangolare, di lato inferiore _____ ($\geq 0,70$ m.; per le vecchie costruzioni ($\geq 0,65$ m))
 - se a sezione circolare, di diametro _____ ($\geq 0,80$ m.)
- altro: specificare _____

2.a.2- presenza di : scala fissa scala retrattile

2.b. - dall'esterno attraverso manufatti fissi:

- scala fissa a pioli
- scala fissa a gradini
- altro: specificare _____

2.c- Se non è previsto un manufatto fisso esterno, descrizione della modalità d'accesso alla copertura

2.c.1- individuazione dell'attrezzatura idonea all'accesso

- ponteggio
- tra battello
- scala aerea
- piattaforma elevabile
- altro: specificare _____

2.c.2- individuazione del punto esterno all'edificio ove operare l'accesso in relazione alla posizione sulla copertura dei sistemi di ancoraggio

3- DISPOSITIVI DI ANCORAGGIO (UNI EN 795)

3.a.1- scelta del tipo di ancoraggio

- fisso ad anello di classe A 1
- fisso ad anello di classe A 2
- scorrevole su lineari ancoraggio flessibile orizzontale di classe C
- scorrevole su rotaie di ancoraggio rigide orizzontali di classe D
- altro: specificare _____

3.a.2 – collocazione sulla copertura dei dispositivi: come da elaborati grafici di progetto, in allegato.

4- COPERTURE NON PRATICABILI (UNI 8088): presenti non presenti

4.a.1 – se presenti

- struttura orizzontale o suborizzontale, costituita da soletta continua o da soletta con lucernari non praticabili
- struttura come la precedente, ma inclinata o fortemente inclinata
- struttura reticolare
- altro: specificare _____

5- DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NECESSARI

5.a.1- scelta del tipo di sistema di arresto di caduta

- sistema di arresto di caduta con dispositivo anticaduta retrattile
- sistema di arresto di caduta con dispositivo anticaduta di tipo guidato su una linea di ancoraggio rigida
- sistema di arresto di caduta con dispositivo anticaduta di tipo guidato su una linea di ancoraggio flessibile
- sistema di arresto di caduta con assorbimento di energia

6 – ELENCO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE PREVEDIBILI :

- manutenzione dei canali di gronda
- manutenzione di impianti tecnici
- manutenzione copertura
- installazioni impianti tecnici (es. antenne)
- manutenzione lucernari
- pulizia canne fumarie
- altro specificare _____

Per altri tipi di intervento sarà valutata la necessità di utilizzare i dispositivi di ancoraggio presenti o di **allestire idonee opere provvisorie (ponteggi o simili).**

Firma del progettista

La presente scheda deve accompagnare l'elaborato grafico di progetto della copertura e costituisce il documento sostitutivo del fascicolo dell'opera laddove quest'ultimo non è previsto.

Traccia per Delibera Consiglio Comunale

I Consigli Comunali, con verbale di Deliberazione, potranno

“PREMESSO che i dati statistici sull'andamento infortunistico rilevano che le cadute dall'alto rappresentano la seconda causa di morte in occasione di prestazioni lavorative oltre che a determinare un ingente numero di invalidità permanenti;

CONSIDERATO che le Norme di Sicurezza prevedono per lavori condotti ad altezza superiore a metri due, l'obbligo di predisporre opere provvisorie;

CONSIDERATO inoltre che per lavori di breve durata condotti in altezza possono essere utilizzati dispositivi di protezione individuale;

VISTA l'oggettiva difficoltà a reperire sui tetti idonei punti di aggancio per lo svolgimento in sicurezza di prestazioni lavorative;

ATTESO che l'inserimento di uno specifico articolo diretto agli interventi per la sicurezza risponde alla necessità di adeguare gli standard di sicurezza nel settore dell'edilizia e del mondo del lavoro;

VISTA la Circolare Regionale 23 gennaio 2004, n. 4 – Dir. Gen. Sanità (BURL, serie ordinaria n. 6, 02.02.2004) nonché la Deliberazione dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Pavia – Dipartimento di Prevenzione Medica avente ad oggetto: “Aggiornamento titolo III del Regolamento Locale di Igiene”;

CONSTATATO che i Comuni devono deliberare l'aggiornamento del R.L.I. comunale, sulla base di quello approvato dall'A.S.L.¹;

...”

deliberare

“di approvare l'aggiornamento del Titolo III del Regolamento Locale di Igiene – Capitolo 2 – Aree Edificabili e Norme Generali per le costruzioni – “Disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto”, così come riportato nell'allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto”.

¹ preferibilmente entro 120 giorni dalla data di approvazione di quest'ultimo

Traccia per modifica Regolamento Edilizio Comunale

Coerentemente i Regolamenti Edilizi Comunali, con verbale di deliberazione, potranno essere aggiornati:

"(Interventi per la sicurezza) ...Negli interventi edilizi di nuova edificazione e riattamento di edifici esistenti con rifacimento sostanziale del tetto si dovrà prevedere l'installazione di idonei dispositivi di aggancio atti a garantire agli operatori le condizioni necessarie per l'esecuzione delle opere da effettuarsi sulle coperture. Tali dispositivi dovranno possedere i requisiti previsti dalla norma UNI EN 795 – Protezione contro le cadute dall'alto. Dispositivi di ancoraggio. Requisiti e prove."

Gli Uffici tecnici Comunali verificheranno le pratiche edilizie in ordine alla citata disposizione regolamentare; ossia, ai fini del rilascio della Concessione Edilizia o nel caso di Denuncia di Inizio Attività, le pratiche dovranno essere presentate con gli elaborati grafici di progetto (specifica tavola progettuale della copertura con indicati i punti di ancoraggio) e con una relazione che chiarisca esaurientemente il rispetto dell'art. 3.2.11 agg. R..I. Titolo III (all. 2).